

Abbracciare il futuro: fare Scienza Aperta oggi – Terza Edizione

16 settembre 2026

Università degli Studi di Ferrara - Dipartimento di Economia e Management, Palazzo Bevilacqua Costabili, via
Voltapaletto 11 – Ferrara

Aula Magna

Programma

8.30-9.15 Registrazione dei partecipanti (apertura della sessione per il collegamento da remoto con la collaborazione Ufficio Servizi e-learning e multimediali)

9.15 Introduzione ai lavori e saluti istituzionali (Da richiedere la presenza della Magnifica Rettore all'apertura dei lavori) **Prof. Giacomo Dimarco, Prorettore alla Ricerca (Università di Ferrara) - Prof.ssa Roberta Rizzo, Presidente Commissione di Ateneo per la Scienza Aperta (Università di Ferrara)**

Prima sessione: *Aprire la conoscenza: editoria accademica, trasparenza dei costi e risorse didattiche*

Moderatrice: Dott.ssa Cristiana Pisoni (Università degli Studi di Bergamo)

9.30 *University Press, l'esperienza di Macerata* Dott.ssa Carla Moreschini (Università di Macerata)

Breve storia delle EUM – Edizioni dell'Università di Macerata – declinata seguendo il filo rosso dell'Open Access. Dall'esigenza iniziale (2004) di valorizzare, diffondere e dare forma 'proprietaria' alla produzione scientifica dell'ateneo, fino all'ultimo Regolamento (dicembre 2025) che ratifica il principio "dell'accesso aperto e gratuito ai risultati della ricerca scientifica": quali le tappe e con quali attitudini sono state percorse. Quanto al futuro, la visione "collettiva" di "Open UP", la rete nazionale di University Press e case editrici di enti pubblici di ricerca.

9.50 *OpenAPC in Practice: Enhancing Cost Transparency in Open Access Publishing* Dott.ssa Julia Bartlewski (OpenAPC e Bielefeld University Library)

OpenAPC è un'iniziativa di dati aperti gestita dalla Biblioteca dell'Università di Bielefeld. Raccoglie e diffonde dati sui costi di pubblicazione nell'ambito dell'editoria ad accesso aperto. Basato su contributi volontari di istituzioni accademiche, consorzi e finanziatori, OpenAPC consente analisi trasparenti e riproducibili delle spese di pubblicazione tra istituzioni ed editori. Illustra inoltre l'evoluzione dei costi nel tempo. Questa presentazione introdurrà gli obiettivi e i principi di OpenAPC, discuterà i vantaggi e i requisiti pratici della partecipazione, evidenzierà gli sviluppi recenti e fornirà una prospettiva sulle attività future.

10.10 *Scienza Aperta e didattica della lingua: una collaborazione necessaria per insegnare a comunicare nel mondo del domani?* Prof. Dario Del Fante (Università di Ferrara)

Negli ultimi quattro anni, le nuove scoperte in tema di Intelligenza Artificiale ci hanno portato innovazioni tecnologiche per cui ci si illude di conoscere una lingua solo perché la si può controllare attraverso un chatbot AI. Come conseguenza, si assiste ad un disinvestimento nella didattica delle lingue a tutti i livelli d'istruzione. Questo avrà l'effetto di avere tanti utilizzatori di una lingua ma senza capacità comunicative: saremo probabilmente più capaci di parlare con una macchina, ma non con le persone intorno a noi. In aggiunta a questo, non tutti hanno lo stesso accesso agli strumenti dell'intelligenza artificiale, e questo è un ulteriore discrimine. In questo contesto, quale ruolo ha la Scienza Aperta in riferimento alla didattica delle lingue e come può il movimento della Scienza Aperta dialogare più in generale con la comunicazione?

10.30 -11.00 Discussione

11.00-11.30 Coffee break

Seconda sessione: *Dati aperti, scienza trasparente: strategie, qualità e monitoraggio*

Moderatore: Dott. Paolo Valente (Direttore Sezione INFN di Roma e Segretario CoPER)

11.30 *Dati della ricerca e IA nella legislazione europea: tra strategia, governance e libertà accademica*, Dott.ssa Ludovica Paseri (Università di Tubinga)

L'intervento esamina il ruolo dei dati della ricerca alla luce delle più recenti evoluzioni del quadro regolatorio europeo, con particolare attenzione all'intreccio tra la Data Strategy dell'Unione europea e la crescente integrazione dell'intelligenza artificiale (IA) nei processi scientifici. L'analisi muove da una tensione strutturale già presente nella *governance* dei dati della ricerca: quella tra l'autonomia della comunità scientifica, tutelata dalla libertà accademica e le esigenze di standardizzazione e controllo imposte dalla normativa europea. L'intento è quello analizzare questo rapporto (o tensione) alla luce delle sfide poste dall'IA nella scienza. A tal fine, l'intervento muove dalla distinzione tra IA impiegata come *strumento* nel processo scientifico e sistemi di IA che costituiscono l'oggetto o il *risultato* stesso della ricerca, distinzione con ricadute significative sull'interpretazione del quadro giuridico vigente. Su questa base, l'analisi individua due elementi prioritari: (i) alfabetizzazione e (ii) *data stewardship*. L'alfabetizzazione in materia di dati e IA diviene fondamentale per affrontare le criticità della *governance* dei dati della ricerca: dall'incertezza normativa alla sottorappresentanza della comunità scientifica nei processi decisionali. In secondo luogo, diviene cruciale sviluppare meccanismi o strutture di *data stewardship*, per una gestione consapevole e proattiva dei dati della ricerca, non solo come strumento di gestione del rischio, ma come condizione per preservare l'apertura scientifica in un contesto regolatorio in rapida trasformazione.

11.50 *Scienza Aperta, Scienza Giusta: trasparenza e riproducibilità per una ricerca di valore*, Prof. Davide Crepaldi (Università di Pavia e ITRN)

Molti campi del sapere si sono recentemente scoperti meno affidabili di quanto credessero; questa presa di consapevolezza ha generato profondi ripensamenti nel modo di fare ricerca in discipline chiave come la psicologia sperimentale, le neuroscienze e la biologia. Accanto a questi cambiamenti sul versante più strettamente scientifico, si è lavorato molto sul fronte degli incentivi alla ricerca: alcune delle pratiche di ricerca che hanno contribuito alla bassa affidabilità nei nostri dati sperimentali sono conseguenza diretta dell'ecosistema accademico, in Italia e altrove. In questo talk illustrerò questo corto circuito e i tentativi che si stanno facendo per interromperlo, sia sul versante metodologico che sul versante della governance del sistema.

12.10 *OpenAIRE Graph: gettare le basi per l'analisi strategica della ricerca aperta*, Dott. Paolo Manghi (CNR e openAIRE)

Questa relazione illustrerà OpenAIRE Graph, una raccolta completa open data di metadati accademici che offre una visione a 360 gradi dell'evoluzione della ricerca globale. Il grafo interconnette pubblicazioni, dati, software e altri outputs (come brevetti ed entità omiche) con autori, affiliazioni, sovvenzioni e finanziatori in tutto il mondo. In quanto tale, la sua base di conoscenza serve oggi a una vasta gamma di casi d'uso che spaziano dalla ricerca, come bibliometria e Science of Science, all'industria, fino alle istituzioni, ai governi ed ai finanziatori, sviluppando applicazioni per scoprire la scienza Aperta e monitorarne l'impatto e la valutazione con modi innovativi. La presentazione evidenzia la pipeline di costruzione dell'OpenAIRE Graph e il suo posizionamento nel futuro della Scienza Aperta, nonché la sua adozione per i monitor nazionali dell'Open Science (ad esempio il Monitor italiano), l'EOSC EU Node, le infrastrutture di ricerca in Europa per ricercatori o i responsabili della ricerca tramite soluzioni di IA agentica.

12.30 *Italian Research Monitor: verso un monitoraggio della ricerca aperto, affidabile e basato su evidenze*, Dott.ssa Donatella Tamagno (Servizio Valutazione della ricerca e Open Science Scuola Normale Superiore di Pisa)

L'Italian Research Monitor è un'iniziativa promossa da nove università italiane e OpenAIRE per sviluppare un sistema di monitoraggio della ricerca più affidabile, aperto e basato su dati di qualità. Il progetto affronta i problemi di frammentazione, incompletezza e scarsa interoperabilità delle informazioni sulla ricerca, migliorando metadati, affiliazioni e collegamenti tra diverse fonti. Basato sull'OpenAIRE Graph, integra dati relativi a risultati della ricerca, organizzazioni, finanziatori, progetti, ricercatori, citazioni e dati d'uso in uno spazio aperto e condiviso. L'iniziativa si inserisce nel contesto europeo della riforma della valutazione della ricerca promossa da CoARA e dalla Barcelona Declaration. Attraverso attività di data curation, formazione e collaborazione tra istituzioni, il pilota mira a costruire una base informativa comune per il monitoraggio della ricerca e dell'Open Science per supportare decisioni e politiche più efficaci a livello istituzionale e nazionale.

12.50 -13.10 Discussione

13.10-13.30 Considerazioni finali a cura della Prof.ssa Federica Cappelluti (Politecnico di Torino e AISA)

Al termine dei lavori è previsto un light lunch per favorire lo scambio di idee tra i partecipanti.